

**Congiuntura** Irpet e Unioncamere: crescita vicina allo zero nel 2008

# La «ripresina» è già finita Ora due anni di difficoltà

La «ripresina» che aveva fatto tirare un sospiro di sollievo all'economia toscana tra il 2006 e il 2007 è già finita e davanti c'è un biennio di difficoltà, con una crescita, nel 2008, vicina allo zero. È quanto emerge dal rapporto di Irpet e Unioncamere, presentato ieri dal direttore dell'Istituto, Giovanni Andrea Cornia, e da Riccardo Perugi, responsabile dell'ufficio studi di Unioncamere Toscana.

Nel 2007 il Pil aveva fatto segnare una crescita dell'1,4% (comunque inferiore all'1,8% dell'anno precedente e all'1,5% della media nazionale) con esportazioni in aumento del 3,6% e consumi interni saliti dell'1,4%. A tirare erano stati soprattutto la meccanica, la chimica e la farmaceutica, mentre era continuata la sofferenza della moda. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno si è però verificata una brusca inversione di tendenza.

«La Toscana — spiega il professor Marco Bellandi, ordinario di economia applicata all'Università di Firenze — essendo una regione con alta vocazione all'export ha risentito della crisi internazionale, che ha colpito in particolare i suoi principali mercati di sbocco, ma anche di sue debolezze strutturali, come la difficoltà all'internazionalizzazione, dovuta alla presenza di molte piccole e medie aziende, o la bassa propensione

a innovare». In questo contesto, secondo l'Irpet, il Pil toscano non andrà oltre il +0,5% nel 2008 (più basso di poco della media italiana) e nel 2009 dovrebbe attestarsi all'1,1%. A pesare negativamente sul risultato atteso saranno i bassi livelli di esportazioni (+1,8 nel 2008) ma anche il ristagno dei consumi privati (+1%) e di quelli della pubblica amministrazione (+0,7%).

«Un elemento che potrebbe modificare il quadro — spiega però il professor Bellandi — potrebbe essere l'emergere di una capacità dell'economia toscana di agganciare lo sviluppo fortissimo dei nuovi mercati, in primo luogo di Cina e India. Per far questo servono però investimenti in innovazione e internazionalizzazione e capacità di fare sistema».

Il presidente della Regione, Claudio Martini, assicura che «non esiste un problema toscano, ma esiste un problema nazionale» e per questo, «dobbiamo lavorare su due livelli, quello nazionale ed europeo e quello regionale». Un grido d'allarme arriva dal presidente regionale di Confartigianato Imprese, Fabio Banti, secondo cui i dati dell'Irpet sono «l'ennesima doccia gelata per il morale, già duramente provato, dei piccoli e medi imprenditori».

**Alberto Ferrarese**

